

Il numero dei mediatori ha raggiunto quota mille. Si allunga sino a 10 anni il periodo della restituzione. L'osservatorio on line

Caccia grossa ai piccoli debitori

I prestiti sono cresciuti del 20% e si moltiplicano le società finanziarie. Debutta il "consolidamento"

"Rasiamo le tue rate", "Non restare a mani vuote", "Ottieni un prestito nell'arco di 24 ore", "Un finanziamento a tutti, anche se sei protestato e hai problemi con le banche dati". Questi alcuni degli slogan lanciati dalle finanziarie, che ormai occupano l'intera copertina dei settimanali commerciali di annunci e pubblicità, oltre ad invadere in forma di volantini, lunotti delle auto e cassette della posta. La salita dei tassi non ha infatti fermato la corsa al credito, tant'è che il numero dei prestiti personali nell'arco del 2006 è cresciuto del 20%, e le agenzie che promettono finanziamenti crescono come funghi. In città, infatti, nel giro di pochi anni le agenzie hanno raggiunto la trentina, mentre i mediatori (non monomandatari) sono circa un migliaio. Inoltre, cosa degna di nota, perché appena comparsa sulla scena pordenonese, è l'offerta del "consolidamento debiti". Ovvero, le agenzie propongono di adoperarsi per saldare tutti i debiti contratti dall'utente e di fargli pagare un'unica rata. Il più delle volte comprensiva anche di quella del mutuo per la casa. La soluzione del consolidamento nell'arco del primo trimestre del 2007 ha incontrato il favore del 15% delle

famiglie indebitate.

Secondo l'osservatorio di PrestiOnline, il servizio di intermediazione creditizia attraverso il web, che mette in contatto l'utente - al fine di scegliere i finanziamenti personali alle migliori condizioni di mercato - con quindici società finanziarie (Agos, Citifinancial, Consel, Consum.it, Credial Deutsche Bank Mutui, Equilon, Fidelity, Santan-

der consumer bank, Findomestic, Futuro, GE Money prestiti garantiti, Ktesios, Neos Banca Woolwich) oltre che con 40 banche, in provincia di Pordenone, emerge inoltre che è molto cresciuta la richiesta di prestiti al fine di disporre di una certa liquidità, che si attesta attorno al 18%. Inoltre, sempre secondo PrestiOnline, è in aumento l'entità richiesta a titolo di prestito personale, mentre si sta allungando la durata nel tempo delle rate mensili: passate da un massimo di 48 - 60, alle 96 attuali. Per quanto riguarda le cifre, si è infatti andati da una pretesa media che nel 2002 era di 9 mila euro ai 13 del primo trimestre del 2007. Per quanto riguarda la durata della rateizzazione, così come si è dilatata quella dei mutui (ora più del 30 per cento si estingue in 40 anni) il 5,9% dei prestiti prevede una restituzione del debito in 8 o 10 anni. Rate che per lo più si aggirano attorno ai 400 euro al mese, appesantite da interessi che vanno dal 6 al 14% (il tetto considerato contestabile come usura è del 15%). Poiché per l'acquisto di un'auto si chiede in media un interesse del

6-7%, per quello inerente al consolidamento del debito si raggiunge quota 10% e per la voce liquidità si va oltre. «Ma non è vero che i prestiti vengono concessi nell'arco di poche ore - ha precisato Clementina D'Agostino - della Uniprestit di Pordenone, che ha aperto in franchising da aprile - poiché noi dobbiamo prima effettuare una valutazione. Intanto il richiedente non deve

avere precedenti penali e poi deve avere un'assunzione a tempo indeterminato almeno da 6 mesi. Inoltre, prima "di rasare" le sue rate, dobbiamo fare tutte le operazioni di chiusura degli altri debiti. E tante volte è difficile accontentare le richieste». Solo in un caso, ha aggiunto Ruggero Bazzanini, della Carifin Italia spa (che conta 140 sedi in tutta l'Italia), la quale opera in città da 12 anni, «con il Prestomat, che diamo nei grandi centri commerciali, semplicemente esibendo la carta di identità, si riesce ad ottenere una carta di credito ricaricabile con un finanziamento che va da 400 a 3 mila euro». Poi Bazzanini, tracciando l'identikit del pordenonese che chiede il ripianamento finanziario, pagando un'unica rata, spesso con la cessione di un quinto dello stipendio, nell'arco di un periodo compreso tra 6 e 10 anni, considera «che la gente spende più di quello che ha in tasca. E non impara a gestirsi. Tante volte vengono da noi con situazioni di un certo rilievo, riusciamo a sistemarli, ma dopo un anno ritornano con problemi ancora più grossi perché non sono riusciti a trattenerci dal fare altri acquisti a rate».

A.S.

L'importo medio mensile
è di 400 euro, appesantito
da interessi oltre il 14%